

Coca-Cola[®]

PIÙ ITALIANA
DI QUANTO
IMMAGINI

COCA-COLA ITALIA / COCA-COLA HBC ITALIA / SIBEG





Coca-Cola®



Da quando per la prima volta Coca-Cola è stata imbottigliata in Italia, a Roma nel **1927**, di cose ne sono cambiate parecchie: con **5 siti produttivi**, dal Veneto alla Sicilia, negli anni abbiamo continuato ad investire sul legame con il Paese, entrando nei cuori e nelle case degli italiani, diventando sinonimo di felicità e convivialità. Questa ricerca, realizzata da **SDA Bocconi School of Management**, descrive l'**impatto economico ed occupazionale di Coca-Cola in Italia**, a livello nazionale e nelle Regioni in cui siamo presenti (**Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia**). Una realtà come la nostra tende a non cancellare le distinzioni geografiche, ma a comprenderle ed esaltarle, imparando a parlare la lingua dei territori di riferimento.



Non capita spesso di creare
un prodotto così celebre
da trasformarsi in icona mondiale.
E di costruirci intorno
un'azienda dall'orizzonte globale
ma l'anima locale.

Dopo la nascita nel 1886 in una farmacia americana, abbiamo deciso di crescere e siamo arrivati in Italia aprendo uno stabilimento produttivo e da allora non abbiamo più smesso di investire, entrando a far parte della cultura del Belpaese.

Da quel giorno sono passati più di 90 anni. Questo studio sull'impatto economico e occupazionale è l'occasione per celebrare il legame duraturo che ci lega all'Italia. E per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a dare a Coca-Cola un accento marcatamente locale, rendendola più italiana di quanto si immagini.

Oggi Coca-Cola è un marchio internazionale con un **motore tricolore** fatto dall'unione di tre realtà: **Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia e Sibeg**. Ma non tutti ancora conoscono la portata di questo sodalizio. Insieme, queste tre anime rappresentano **la prima realtà italiana nel settore delle bevande: i lavoratori** impiegati direttamente e indirettamente sono quasi **30.000 (lo 0,12% degli occupati totali)**; **le persone che dipendono, parzialmente o completamente**, dai redditi di lavoro generati dall'azienda sono quasi **67.000**; e ogni anno la sua filiera produttiva immette nella nostra economia **980 milioni di euro**, pari allo **0,06% del PIL**.

Questo modello di business - che tende a stabilire **profondi legami economici, sociali e culturali** con il territorio - è applicato a tutti i paesi in cui siamo presenti: la produzione avviene sempre localmente acquistando materie prime come la frutta, sviluppando impianti, adoperando manodopera e adattandosi alle esigenze del mercato per integrarsi nell'economia domestica.

Più di 90 ANNI FA

Coca-Cola è stata prodotta per la prima volta in Italia

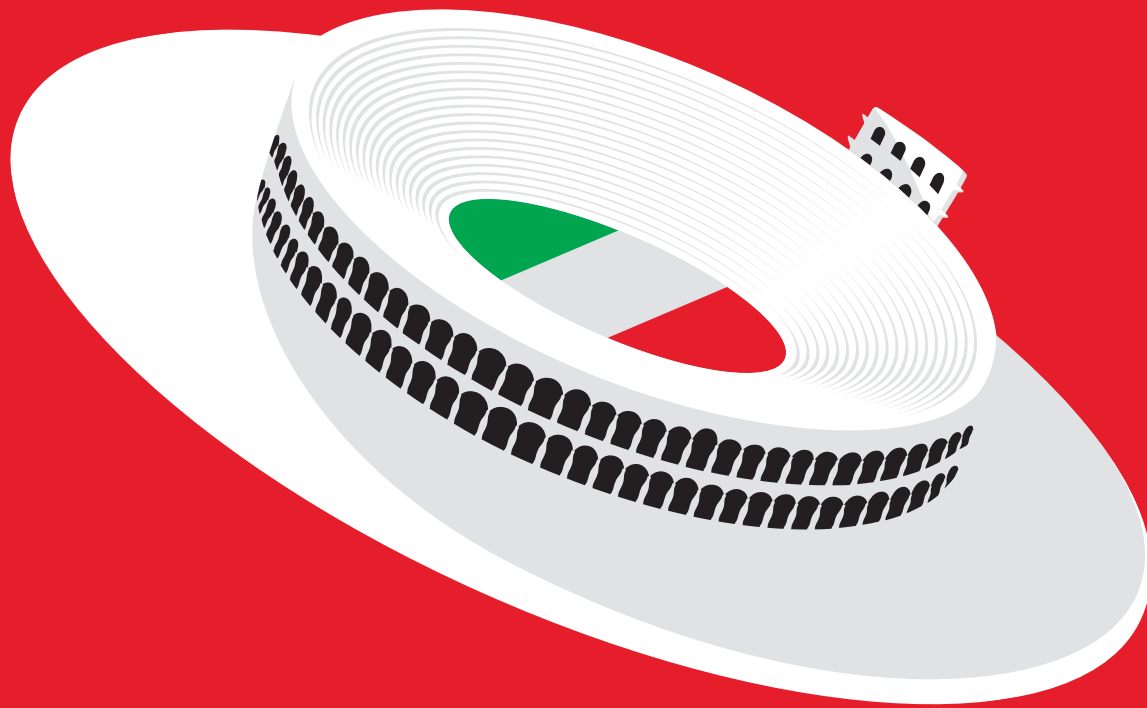
5 STABILIMENTI

4 siti produttivi sono dedicati ai prodotti a marchio The Coca-Cola Company, 1 all'imbottigliamento delle acque minerali

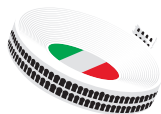
Oltre 40 BEVANDE

Un ampio portafoglio, con oltre il 60% dei prodotti a ridotto, basso o nullo contenuto calorico

Coca-Cola

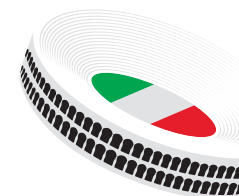


PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

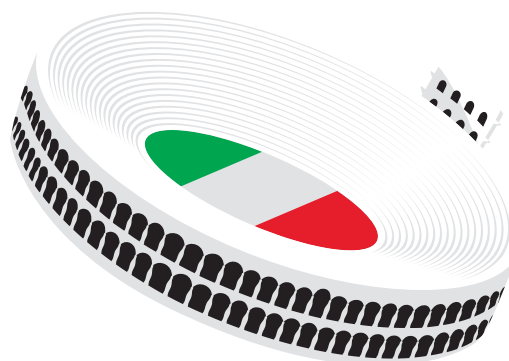


1

COCA-COLA in Italia



Sappiamo che una **crescita sostenibile a livello globale** richiede la capacità di costruire un'**identità locale**. Per fare questo, anche in Italia ci siamo dotati di una struttura ben radicata sul territorio, composta da tre società che operano seguendo i gusti e le peculiarità dei consumatori di riferimento: **Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia e Sibeg**. Nel 2006, insieme a The Coca-Cola Company, Coca-Cola HBC Italia è entrata nel settore delle acque minerali acquisendo Fonti del Vulture (che imbottiglia le acque Lilia e Sveva).



A green silhouette of a bottle. Inside the bottle, there are five black volcano icons with white smoke rising from them, positioned at the neck, shoulders, and base.

COCA-COLA ITALIA

È responsabile delle attività di gestione, amplificazione e reputazione di tutti i marchi della The Coca-Cola Company, compresi il design, le ricerche e l'analisi strategica del mercato, i piani di marketing strategico, la pubblicità, la comunicazione di brand e promozionale, la comunicazione istituzionale e le relazioni pubbliche, oltre alle iniziative di Responsabilità Sociale.

A white silhouette of a bottle. Inside the bottle, there are four red lips with white teeth, positioned at the neck, shoulders, and base.

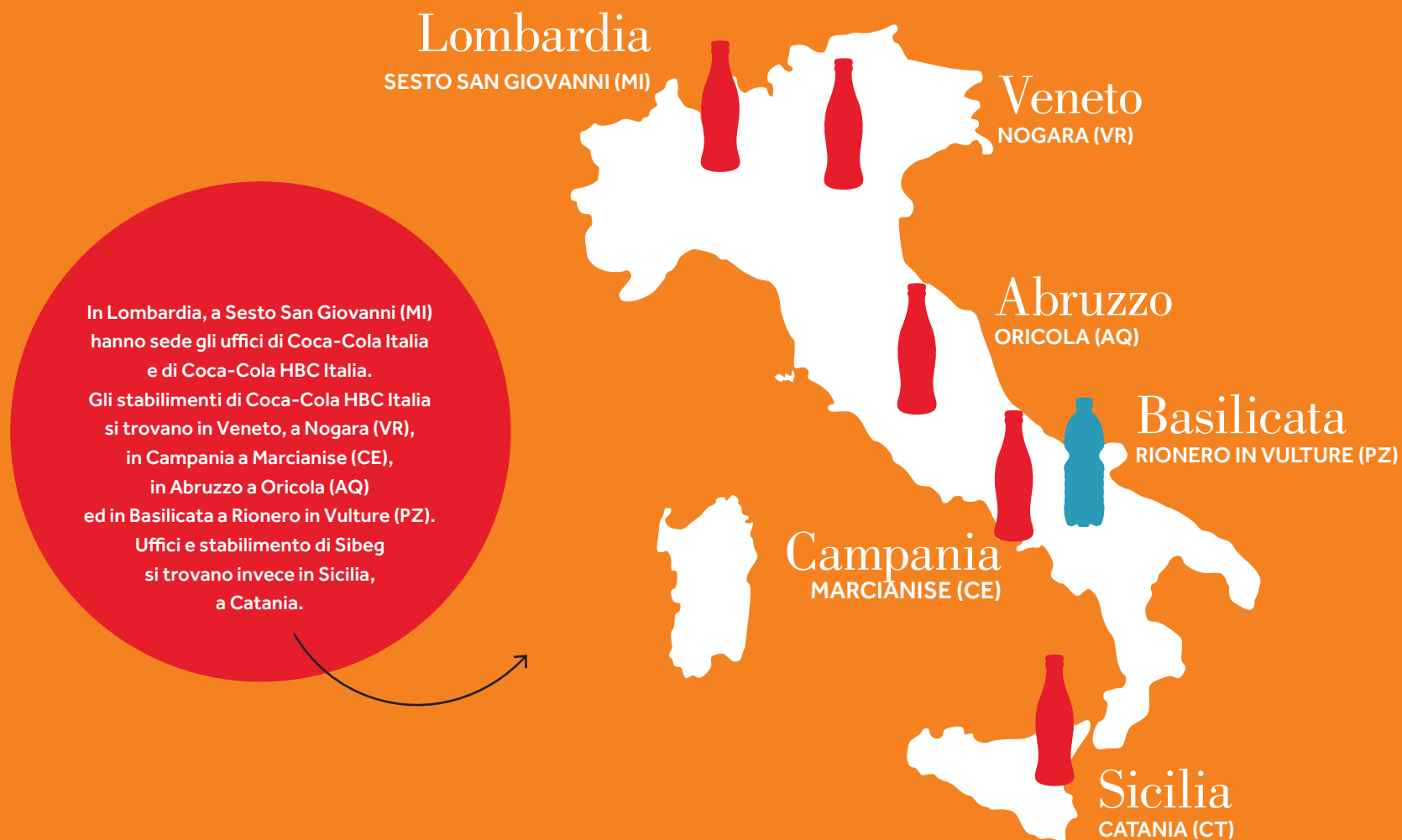
COCA-COLA HBC ITALIA

con i suoi 2.000 dipendenti è il maggior produttore e imbottigliatore di Coca-Cola nel Paese, opera in tutta la Penisola, Sicilia esclusa: produce, confeziona e vende il 95% del volume totale delle bevande del marchio all'interno di tre impianti di produzione e di un impianto d'imbottigliamento di acqua minerale, commercializzandolo e distribuendolo a quasi 160.000 clienti in tutta Italia, con una delle più grandi forze vendita del Paese. È responsabile del packaging, si occupa del merchandising dei prodotti, della relazioni con i clienti, dell'implementazione delle promozioni, delle attività inerenti ai temi di Responsabilità Sociale e delle relazioni pubbliche e istituzionali.

A red silhouette of a bottle. Inside the bottle, there are five orange icons: three whole oranges and two orange slices, positioned at the neck, shoulders, and base.

SIBEG

nata nel 1960, è l'azienda che produce, imbottiglia e sviluppa Coca-Cola in Sicilia: oggi detiene oltre il 62% del valore del mercato delle bevande gassate nella Regione, dove impiega direttamente 350 dipendenti. Dallo stabilimento di Catania le bevande vengono prodotte, commercializzate e consegnate in tutta l'Isola grazie ad una forza vendita di oltre 110 responsabili commerciali, che raggiungono oltre 30.000 punti vendita. È una azienda agile e veloce, spesso Area Test per l'intero sistema per il lancio dei nuovi prodotti o formati, gestisce le attività di merchandising e promozioni locali, il rapporto con i clienti, e promuove iniziative di Responsabilità Sociale sul territorio, con cui intrattiene rapporti istituzionali diretti.



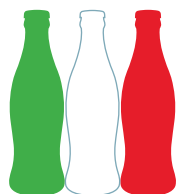
Coca-Cola



PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

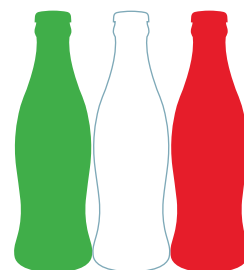
2

SINTESI dello studio



Il nostro sistema in Italia crea lavoro e opportunità per le comunità locali e produce risorse che vengono ridistribuite fra i tre attori principali dell'economia italiana: le **famiglie**, attraverso salari e stipendi erogati ai dipendenti; le **imprese** fornitrici, con gli investimenti fatti in beni materiali e l'acquisizione di beni e servizi; e lo **Stato**, attraverso le imposte e i contributi versati.

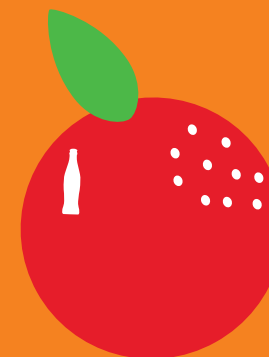
Lo studio condotto nei primi mesi del 2019 da **Fabrizio Perretti** e **Stefano Basaglia**, esperti di economia e docenti di SDA Bocconi School of Management, calcola e analizza la portata di queste ricadute sull'economia italiana nel suo complesso e su quelle delle sei Regioni - **Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia** - dove sorgono gli uffici e gli stabilimenti che gestiscono il marchio e producono le bevande di The Coca-Cola Company in Italia. Ai fini della ricerca sono state considerate le società che formano il nostro sistema: **Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia e Sibeg**.





2.395
DIPENDENTI DIRETTI

numero complessivo di persone
a cui Coca-Cola dà lavoro in Italia



1.400
FORNITORI

Numero di imprese con cui Coca-Cola
ha rapporti economici per l'acquisto di beni
e servizi che sono localizzate per il 56% al Nord
e per il 44% al Centro-Sud

NUMERO
1

Coca-Cola è la principale realtà
nel settore italiano delle bibite e delle bevande
in termini di risorse generate e distribuite
nel sistema economico.
E la quinta nel settore più ampio
del Food&Beverage in Italia



0,12%
della forza lavoro totale in Italia



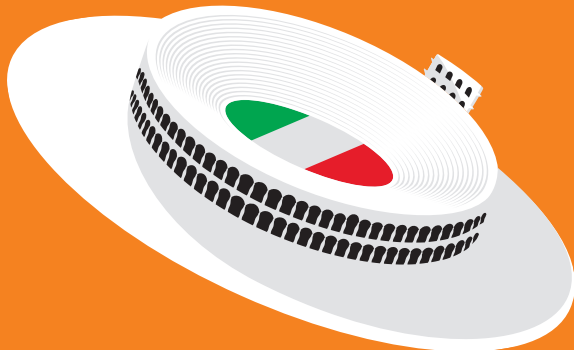


66.838
PERSONE

dipendono dai redditi
di lavoro generati
direttamente
ed indirettamente
da Coca-Cola
in Italia

1 x 12
POSTI DI LAVORO

Numero di occupazioni
generate all'interno
dell'economia italiana
da ogni posto di lavoro diretto



MINOR SPEREQUAZIONE

Rispetto alla media italiana, Coca-Cola presenta una minor differenza fra gli stipendi dei dipendenti: la remunerazione di un dirigente è pari a 1,72 volte quella di un quadro (2,09 volte è la media delle imprese italiane), 3,25 volte quella di un impiegato (4,07 in Italia) e 4,02 quella di un operaio (4,83 in Italia)

PIÙ DONNE AI VERTICI

Coca-Cola presenta una maggiore incidenza femminile rispetto alla media delle imprese, sia a livello di quadri (36% rispetto al 28% della media nazionale), sia a livello di cariche dirigenziali (40% rispetto al 15%)



BUSTE PAGA PIÙ CONSISTENTI



Con l'eccezione dei dirigenti, le remunerazioni offerte da Coca-Cola ai suoi dipendenti sono mediamente superiori a quelle dei colleghi di altre aziende italiane: quelle degli impiegati sono superiori dell'8%, dei quadri del 4% e degli operai del 3%

Coca-Cola



PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

3

LA RICERCA

modello e metodologia



MODELLO PER LO STUDIO DELL'IMPATTO ECONOMICO

L'impatto economico di Coca-Cola è misurato in termini di risorse distribuite fra i seguenti attori del sistema-Italia:

**FAMIGLIE**

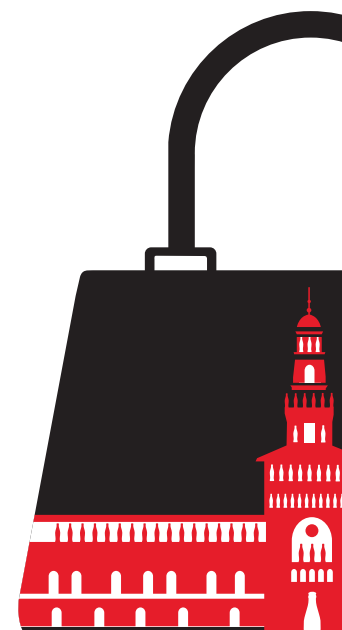
SALARI E STIPENDI
EROGATI AI DIPENDENTI

**IMPRESE**

ACQUISTI DI BENI
E SERVIZI DA FORNITORI

**STATO**

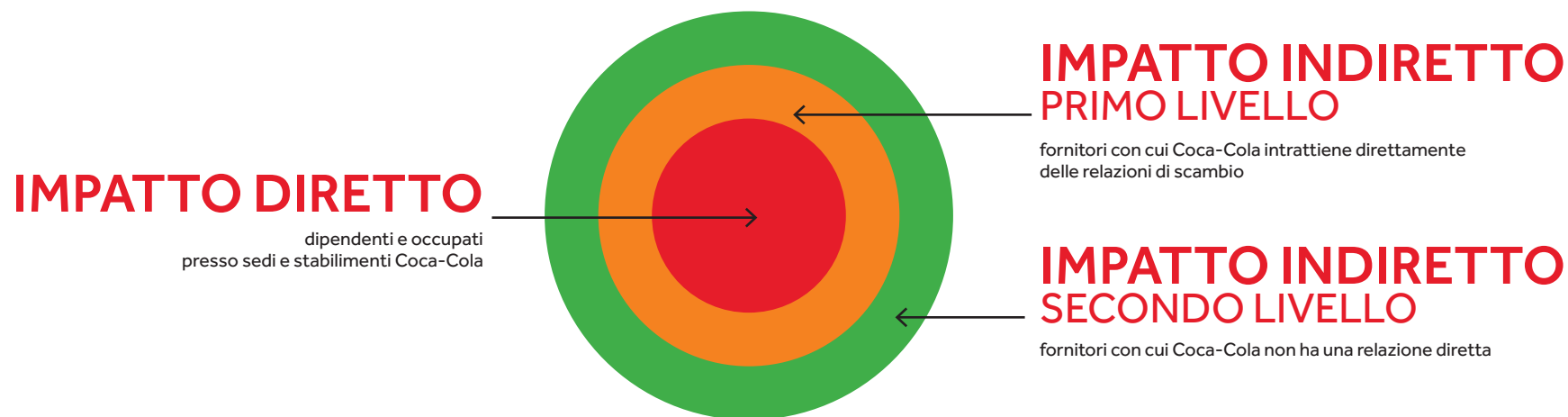
IMPOSTE
E CONTRIBUTI VERSATI





MODELLO PER LO STUDIO DELL'IMPATTO OCCUPAZIONALE

L'impatto occupazionale di Coca-Cola è misurato distinguendo tra **Impatto Diretto**, che considera il numero di occupati presso gli stabilimenti e le sedi di Coca-Cola, e **Impatto Indiretto**, che considera il numero di occupati riconducibili alle filiere in cui Coca-Cola opera sul territorio nazionale.



Nella valutazione sull'impatto occupazionale indiretto, Coca-Cola è considerata in qualità di impresa focale, collocata a valle di una filiera composta da fornitori con cui intrattiene delle relazioni di scambio e da "fornitori dei fornitori", con i quali non ha un rapporto diretto, ma le cui attività sono influenzate dalle decisioni di acquisto di Coca-Cola attraverso la connessione che queste imprese hanno con i fornitori diretti di Coca-Cola. La valutazione distingue fra dipendenti e occupati, categoria più ampia che include i lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei.



METODOLOGIA

Fonti di dati per calcolo impatto economico:

- Coca-Cola, banca dati AIDA (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane, bilanci riferiti al 2018 o 2017) e rilevazioni ISTAT (con riferimento all'anno 2018) relative alle statistiche nazionali sulla struttura delle imprese.

Fonti di dati per calcolo impatto occupazionale:

- Coca-Cola per impatto diretto e indiretto di primo livello.
- Coca-Cola, AIDA e ISTAT per impatto diretto e indiretto di secondo livello.

I parametri di stima utilizzati per il calcolo dell'impatto occupazionale indiretto sono stati i seguenti:

- rilevazione del valore acquistato presso i fornitori di Coca-Cola nel 2018.
- Rilevazione, tramite banca dati AIDA e per ciascun fornitore di: ricavi, numero dipendenti, fatturato per dipendente.
- Modello input-output delle interdipendenze settoriali in base alle tavole delle risorse e degli impieghi (anni 2010-2015) dell'Istat pubblicate il 4 giugno 2019 e coerenti con gli aggregati di Contabilità nazionale secondo il Sec 2010, diffusi il 21 settembre 2018.

Con riferimento all'impatto occupazionale si è distinto tra occupazione intesa come numero di dipendenti ed occupazione intesa come numero di occupati totali (che include i lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei). Le stime sugli occupati totali - a livello diretto ed indiretto - si basano su fonti ISTAT relative all'occupazione.

Anche alla luce dei limiti delle stime dei modelli input-output, si è optato - nel caso dell'impatto indiretto di secondo livello - per una logica di valutazione più prudente, privilegiando una logica backward looking.*

L'analisi si riferisce all'anno 2018.

* Sulle limitazioni dei modelli input-output e sulle metodologie di calcolo si veda: Grady P. and R. Andrew Muller. 1988. "On the use and misuse of input-output based impact analysis in evaluation," The Canadian Journal of Program Evaluation 2.3:49-61; Miller, R. E. and P. D. Blair. 2009. Input-Output Analysis: Foundations and Extensions. 2nd ed. New York: Cambridge University Press; Richardson H. W. 1985. "Input-output and economic base multipliers: Looking backward and forward," Journal of Regional Science, Vol. 25, No. 4, pp. 607-662; Ten Raa T.. 2005. The economics of input-output analysis. New York: Cambridge University Press.

Coca-Cola



PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

4 IMPATTO economico



Per apprezzare il peso reale di Coca-Cola sull'economia italiana si consideri che nel 2018 abbiamo distribuito fra i principali attori del sistema Paese risorse per **616 milioni di euro** così ripartite: **135 milioni di euro alle Famiglie, 466 milioni di euro alle Imprese e 15 milioni di euro allo Stato**. Se a queste si aggiungono le imposte sui prodotti Coca-Cola (IVA), si generano altri **364 milioni di euro** destinati allo Stato. Le risorse complessive distribuite diventano quindi **980 milioni di euro**, un ammontare pari allo 0,06% del PIL.





Per comprendere meglio il peso economico di Coca-Cola in Italia può essere utile un **confronto con 3 gruppi di aziende simili** per attività:

BIBITE

Il gruppo delle imprese appartenenti all'industria delle **bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia** (codice ATECO 11.07).

264 IMPRESE

Numero totale degli appartenenti all'industria delle bibite in Italia

3.931 MILIONI DI EURO

Valore delle risorse distribuite dalle imprese produttrici di bibite



BEVANDE

Il gruppo delle imprese appartenenti all'industria delle **bevande**, che comprende anche i **vini**, il **sidro** e la **birra** (codice ATECO 11.0).

2.124 IMPRESE

Numero totale degli appartenenti all'industria delle bevande in Italia

14.698 MILIONI DI EURO

Valore delle risorse distribuite dalle imprese produttrici di bevande



FOOD & BEVERAGE

Il gruppo delle imprese appartenenti all'industria degli **alimentari** e delle **bevande** (codice ATECO 11.0 + 10.0).

16.963 IMPRESE

Numero totale degli appartenenti all'industria del Food&Beverage in Italia

113.323 MILIONI DI EURO

Valore delle risorse distribuite dalle imprese produttrici di Food&Beverage



COCA-COLA IN ITALIA

Settore **BIBITE**

1^a
POSIZIONE

in termini di risorse
distribuite pari al

25,6%
delle risorse totali
generate dall'industria
delle bibite

Settore **BEVANDE**

1^a
POSIZIONE

in termini di risorse
distribuite pari al

6,8%
delle risorse totali
generate dall'industria
delle bevande

Settore **FOOD & BEVERAGE**

5^a
POSIZIONE

in termini di risorse
distribuite pari allo

0,9%
delle risorse totali
generate dall'industria
del food & beverage

Coca-Cola



PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

5



IMPATTO occupazionale

Una squadra di lavoro che, riunita insieme, faticherebbe a entrare nello stadio Olimpico di Torino. Tante sono le persone occupate in modo diretto e indiretto dalle nostre aziende in Italia. Quasi **30.000 uomini e donne**, un numero che mantiene la sua rilevanza anche prendendo in considerazione solo i dipendenti diretti, soprattutto se messi a confronto con imprese dello stesso settore: **siamo il primo datore di lavoro dell'industria italiana delle bibite e delle bevande**. A definire il nostro impatto sull'Italia non è solo la quantità di posti di lavoro che generiamo. Contribuisce anche la qualità in termini di condizioni offerte, sopra la media dei lavoratori italiani, a partire dalla **busta paga**: le retribuzioni degli impiegati sono superiori dell'8%, quelle dei quadri del 4%, quelle degli operai del 3%; mentre i dirigenti percepiscono mediamente il 14% in meno. Il che assicura una **minor sperequazione** rispetto alla media, infatti, la remunerazione di un dirigente in Coca-Cola è pari a 1,72 volte quella di un quadro, quando la media delle imprese italiane è 2,09 volte.

Contribuiamo a dare lavoro alla fascia di persone più produttive: il 69,5% dei lavoratori appartiene alla categoria 30-50 anni, mentre nelle altre imprese italiane è il 57%. Garantiamo **centinaia di ore di formazione** ai nostri dipendenti. Ci distinguiamo per un'attenzione particolare alla valorizzazione del lavoro femminile: rispetto alla media delle imprese italiane, impieghiamo **più donne sia a livello di quadri (36% contro 29%), che di cariche dirigenziali (40% rispetto al 15%)**. Promuoviamo un ambiente inclusivo in cui la diversità è incentivata, anziché osteggiata. E una distribuzione geografica del lavoro bilanciata lungo tutta la Penisola, con circa il 50% dei dipendenti nel Nord, l'11% nel Centro e il 39% nel Sud.





	Diretti	Indiretti	Totale
DIPENDENTI	2.395	22.840	25.235
OCCUPATI	3.160	26.413	29.573





IMPATTO OCCUPAZIONALE COMPLESSIVO

Se si considerano gli **occupati**, cioè i lavoratori dipendenti, gli indipendenti, gli esterni e i temporanei, nel 2018 Coca-Cola ha avuto un **impatto complessivo pari a 29.573 lavoratori**, corrispondente allo 0,12% degli occupati totali in Italia. Di questi 3.160 sono a livello diretto e 26.413 a livello indiretto. In termini di **dipendenti**, nel 2018 Coca-Cola ha avuto un **impatto complessivo pari a 25.235 lavoratori**, di cui 2.395 a livello diretto, 22.840 a livello indiretto.

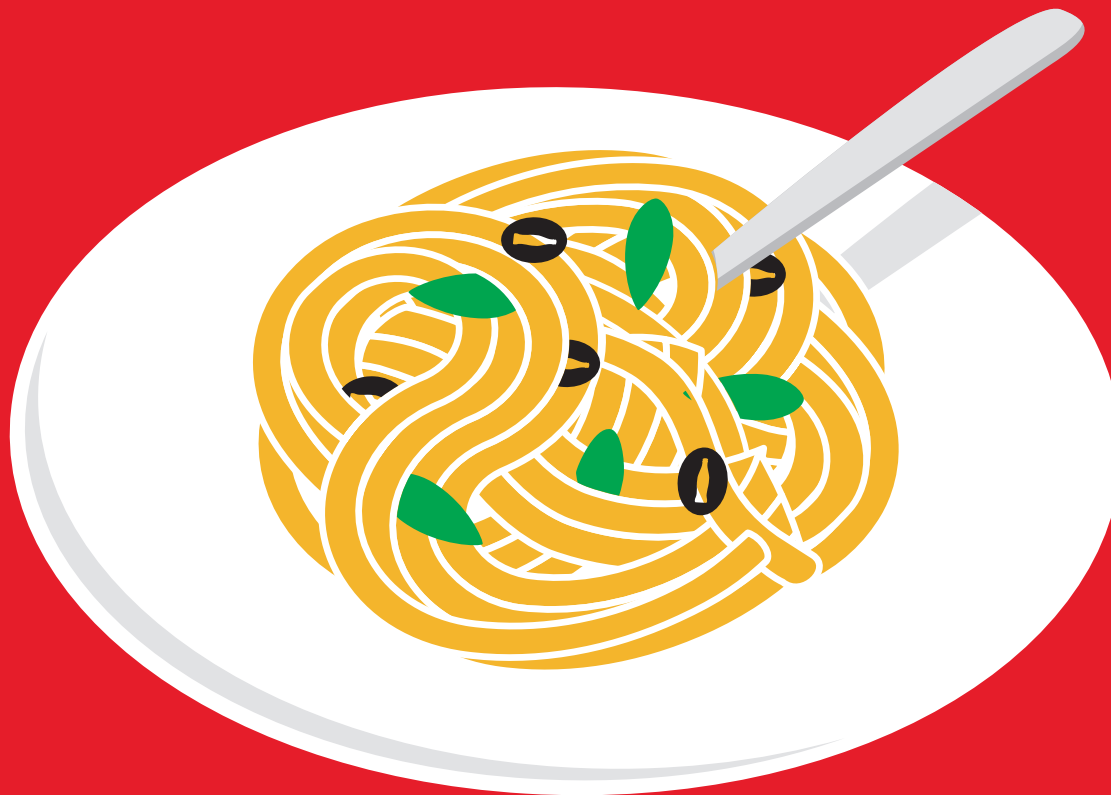
Ad ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 12 posti di lavoro totali all'interno dell'economia italiana. Inoltre, se consideriamo la struttura delle famiglie in Italia (Istat 2018), **le persone che dipendono** - parzialmente o totalmente - **dai redditi di lavoro generati (direttamente ed indirettamente)** da Coca-Cola, sono **66.838**.

66.838 persone

DIPENDONO DA REDDITI DI LAVORO GENERATI DA COCA-COLA



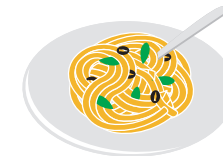
Coca-Cola



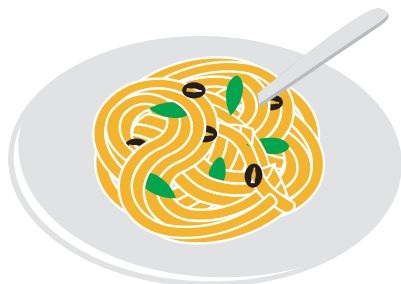
PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

6

PIÙ SOCIALE di quanto si immagini



Contribuire a promuovere un modello basato sulla valorizzazione delle persone e del territorio crea valore condiviso. Ma per condividere i nostri valori occorre uscire dai nostri perimetri. Per questo abbiamo deciso per la prima volta di raccontare il nostro impegno per la comunità, aggregando i dati delle iniziative supportate nel **quinquennio 2014-2018**: un totale di **194 progetti** per un valore di quasi **25 milioni di euro**. Perché essere parte del Paese, significa contribuire a sostenerlo anche da un punto di vista sociale e ambientale, oltre che economico e occupazionale.



194
PROGETTI PER LA COMUNITÀ

supportati dal sistema Coca-Cola
per un valore di quasi

25
MILIONI DI EURO





L'APPROCCIO ETICO: IL MARKETING

"Se non fai parte della soluzione, allora sei parte del problema", recita un detto anglosassone. Essere così amati dai nostri consumatori e rappresentare qualcosa di personale per ognuno di loro - si tratti di un sapore, un rituale o un ricordo - ci inorgoglisce, ma ci fa sentire particolarmente responsabili nei confronti di chi ci ama. Il consumatore per noi è sempre più al centro e, per rispondere alle sue esigenze, abbiamo deciso di puntare su una strategia per noi di fondamentale importanza: abbiamo ridotto gli zuccheri e i formati delle bevande, ripensando molte ricette perché se assumere un po' di zucchero va bene, una quantità eccessiva di zucchero non fa bene a nessuno. In Italia, **degli oltre 40 prodotti presenti sul mercato, il 60% è a ridotto o nullo contenuto calorico e continuiamo a impegnarci in questo senso**. Abbiamo ampliato il nostro portafoglio, che vede accanto a bevande gassate e non gassate, acqua e sport drink, anche bevande vegetali e thè biologici. Per aiutare i nostri consumatori a fare scelte consapevoli, **abbiamo reso più chiare e trasparenti le nostre etichette**, e non indirizziamo alcuna comunicazione e iniziativa di marketing ai minori di 12 anni.

I PUNTI CHIAVE DELLA NOSTRA STRATEGIA

- Non rivolgere alcuna comunicazione a bambini sotto i 12 anni
- Ridurre progressivamente lo zucchero nelle bevande
- Puntare su formati ridotti
- Migliorare le ricette utilizzando alternative allo zucchero
- Ampliare il portafoglio dei prodotti per soddisfare i gusti dei consumatori
- Rendere chiare e accessibili le informazioni tramite etichettatura trasparente



LA RESPONSABILITÀ DIFFUSA: VERSO LA COMUNITÀ

Focalizzarsi unicamente sull'etica dei prodotti e della loro commercializzazione non è sufficiente. Ogni anno, a livello globale, **The Coca-Cola Foundation investe almeno l'1% del risultato operativo dell'anno precedente a supporto d'iniziative benefiche**. A livello locale, sosteniamo diverse iniziative sia direttamente con le nostre aziende, sia attraverso progetti di The Coca-Cola Foundation e Fondazione Coca-Cola HBC Italia, due realtà dedicate al sostegno della comunità e alla tutela ambientale.

Non abbiamo mai smesso di evolverci, adattando i nostri modelli di responsabilità sociale alla sensibilità ai temi più rilevanti. Negli ultimi anni, **i mutamenti del tessuto sociale, economico e ambientale ci hanno portato a intensificare le attività per coinvolgere in modo sempre più diretto il territorio**, promuovendo progetti in aree diverse come la diversità e l'inclusione, fino alla formazione, la sostenibilità ambientale e la salvaguardia della filiera agricola. Le iniziative sono numerose e ne citeremo solo alcune fra le più rappresentative.

I progetti di Coca-Cola per la comunità:

45%

progetti locali

55%

progetti nazionali





LO SPORT COME STRUMENTO DI INCLUSIONE

Fin dal nostro arrivo in Italia, abbiamo promosso messaggi di convivialità e ottimismo. Lo abbiamo fatto anche attraverso il sostegno allo **sport, attività educativa in cui abbiamo sempre creduto**: dal 1928, Coca-Cola è partner del Comitato Olimpico Internazionale e abbiamo di recente rinnovato il nostro sostegno fino al 2032, diventando il **partner più longevo nella storia delle Olimpiadi**. Questo in Italia si è tradotto nel supporto di programmi a favore degli atleti fin dai primi Giochi di Cortina nel 1956, di Roma nel 1960, di Torino nel 2006. E siamo fieri che l'Italia possa ospitare nuovamente questo evento globale, grazie all'assegnazione dei Giochi Olimpici del 2026 al connubio di Milano e Cortina.

1928-2032 | **104 ANNI**

Coca-Cola è il partner più longevo al mondo
del Comitato Olimpico Internazionale

Con la partecipazione a **Expo Milano 2015**, abbiamo coniugato tre tematiche: il radicamento nel territorio, la promozione di stili di vita attivi e la sostenibilità ambientale. In quell'occasione abbiamo costruito **un padiglione destinato a una seconda vita all'insegna dello sport e dell'integrazione**. Durante l'Esposizione milanese, è servito per raccontare il mondo Coca-Cola e testimoniare il nostro impegno nel rispetto di certi valori. Alla fine, è stato smontato e ricostruito in un parco di periferia per incarnare dal vivo questi stessi valori. Concepito fin dall'inizio con le dimensioni di un campo da basket, **oggi è la copertura di un campo da pallacanestro e un polo di aggregazione per un quartiere di Milano ovest**.

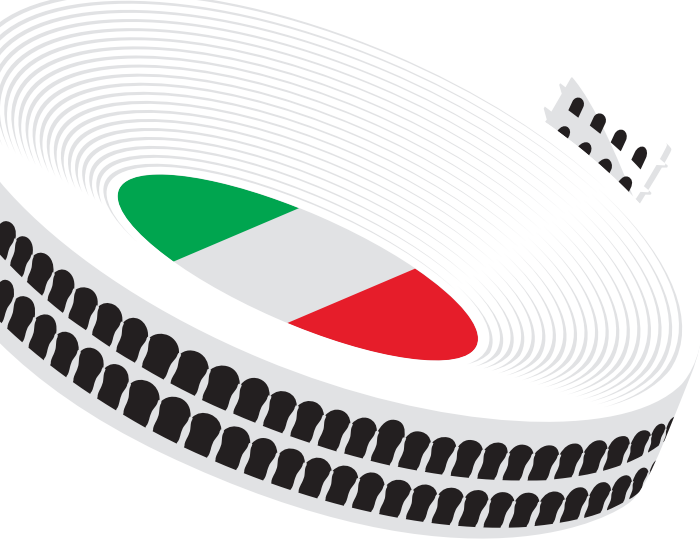
Dove prima c'era un campo poco frequentato, ora c'è una struttura polifunzionale aperta alla città. Per animare il padiglione, grazie ad un bando del Comune di Milano e del Municipio 6, The Coca-Cola Foundation ha supportato il CSI nella realizzazione di **ParkMi**, un programma di attività che **punta a sottolineare l'importanza delle periferie e dimostra come qualunque spazio, se animato da eventi coinvolgenti, possa diventare un luogo di attrazione e inclusione per la città intera**, migliorando l'integrazione, la sicurezza e la vivibilità del territorio.



1968

Da quando sono nate, Coca-Cola supporta le Special Olympics, rassegna sportiva dedicata alle persone con disabilità intellettive

Un pilastro per i temi di diversità e inclusione è il supporto offerto alle **Special Olympics, movimento sportivo dedicato a persone con disabilità intellettiva**. L'associazione, sostenuta da Coca-Cola fin dalla sua creazione nel 1968, rappresenta un'occasione unica d'integrazione. In qualità di partner, supportiamo diverse iniziative di Special Olympics non solo economicamente ma con decine di dipendenti, impegnati come volontari alle gare, oltre a tifare per gli atleti. Un'opportunità per abbattere le barriere sociali che spesso si creano intorno alle disabilità, senza che il gesto atletico perda importanza: restano **l'impegno e la dedizione ma il senso di accettazione prevale sulla competizione individuale, trasformando la percezione che gli atleti hanno di sé**.

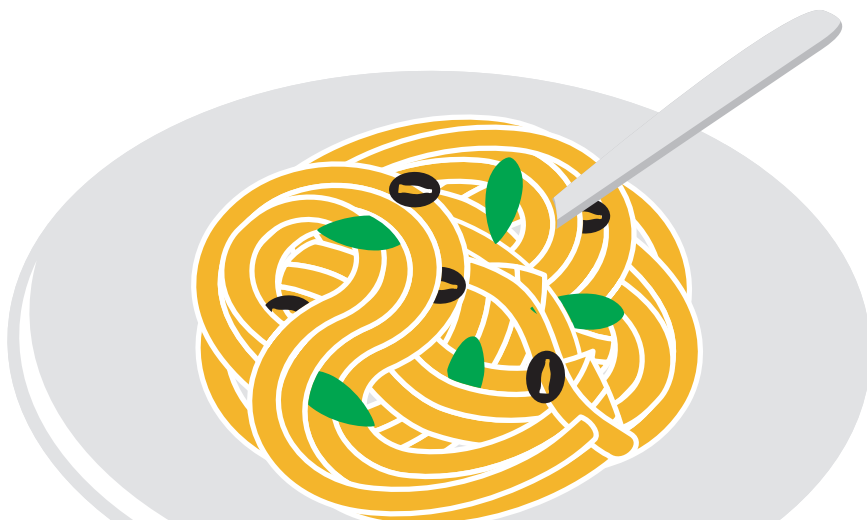


Coca-Cola



SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE

Solidarietà e condivisione sono alla base della collaborazione che abbiamo sviluppato dal 2005 con **Banco Alimentare**, organizzazione che recupera le eccedenze alimentari per distribuirle a persone indigenti. Dal 2005 **sono stati donati 3,5 milioni di litri di bevande e oltre 4 milioni di pasti** solo nel triennio 2015-18. A Natale 2018, grazie a un progetto in cui abbiamo invitato i consumatori a partecipare esprimendo una preferenza su una delle iniziative solidali supportate dalle nostre aziende, Banco Alimentare ha potuto raccogliere e distribuire un milione di pasti, acquistare un mezzo per il trasporto degli alimenti e regalare 30.000 pacchi di cibo. **Gli alimenti hanno così acquisito un doppio valore: diventare una preziosa risorsa** per chi vive nel disagio e contribuire a ricordare il vero senso del Natale, momento in cui il piacere di stare insieme si gusta ancor meglio quando è accompagnato da un gesto solidale.



DAL
2005

collaboriamo
con Banco Alimentare

INTRODUZIONE

COCA-COLA
IN ITALIA

SINTESI
DELLO STUDIO

LA RICERCA

IMPATTO
ECONOMICO

IMPATTO
OCCUPAZIONALE

**PIÙ SOCIALE
DI QUANTO SI IMMAGINI**

FOCUS
REGIONALE

CONCLUSIONI
& AUTORI



LA FORMAZIONE COME STRUMENTO DI CRESCITA

Cosa farai da grande? Secondo il World Economic Forum, più della metà degli studenti che iniziano oggi il loro percorso scolastico, finirà a fare un lavoro che non è ancora stato inventato. È anche per questo che Coca-Cola HBC Italia ha scelto di supportare i ragazzi tra i 16 e i 30 anni nella transizione tra scuola e lavoro. **Youth Empowered offre consigli utili per costruire una carriera**, aiutando i ragazzi ad intraprendere il loro percorso professionale. Dopo aver assistito allo sviluppo di decine di migliaia di rapporti di lavoro, sappiamo di aver maturato un patrimonio didattico importante. E grazie anche a partnership con organizzazioni come Confindustria, Altroconsumo e Junior Achievement, che si occupa di educazione economica nella scuola, **ci siamo già attrezzati per trasmettere, ad oggi ad oltre 30.000 mila ragazzi, le competenze per fiorire nelle aziende, anche quelle del futuro.**





NEL SEGNO DELL'AMBIENTE



Immaginate un bosco grande come 34 campi da calcio. Questo è il risultato del progetto **Green Mobility**, promosso in Sicilia da Sibeg: un programma nato nel 2015, che ha sostituito i veicoli a scoppio utilizzati dalla forza vendite dell'azienda con **110 auto e 4 scooter elettrici per rendere gli spostamenti più sostenibili, evitando di rilasciare nell'atmosfera più di 360 tonnellate di CO₂**, l'equivalente di quel che un bosco di quelle dimensioni assorbe ogni anno. Senza contare che una flotta elettrica così è silenziosa quanto un aliante e riduce l'inquinamento acustico. Sibeg, **prima azienda in Europa a dotare la sua forza vendite di auto a zero emissioni**, ha creato inoltre una rete di 68 colonnine per la ricarica elettrica a disposizione del pubblico. Una mossa apprezzata dai siciliani, al punto che il progetto sembra aver dato una scossa alla vocazione green dell'isola: prima del suo avvio, in Sicilia erano presenti soltanto tre colonnine di ricarica. Due anni dopo, nel 2017, le immatricolazioni di veicoli elettrici crescevano del 135% rispetto all'anno precedente. **Il 100% dell'energia utilizzata all'interno del plant proviene da fonti totalmente rinnovabili.**



L'energia utilizzata da Coca-Cola HBC Italia proviene per il 79% da fonti rinnovabili e pulite, ovvero è acquistata da produttori certificati o è autoprodotta da impianti di cogenerazione ad alta efficienza energetica che riducono le emissioni.

79%

dell'energia totale utilizzata
da Coca-Cola HBC Italia
proviene da fonti rinnovabili e pulite



Coca-Cola HBC Italia ha assunto un **approccio proattivo per contrastare i rischi climatici**, tema su cui sono stati compiuti notevoli progressi. Ad esempio, nel corso del 2018 lo stabilimento di Nogara ha ottenuto la **certificazione ISO 50001:2018** del sistema di gestione dell'energia a dimostrazione del nostro impegno nella gestione energetica. Rispetto al valore del 2010 le emissioni di gas a effetto serra per litro di bevande prodotte si sono ridotte di circa il 38%.



- 38%

calo delle emissioni di CO₂ per litro
di bevande prodotte da Coca-Cola HBC
Italia rispetto al 2010



Da anni Coca-Cola HBC Italia investe per ridurre l'impatto ambientale ponendosi **obiettivi specifici in relazione a energie rinnovabili, utilizzo e gestione dell'acqua, gestione e riciclo degli imballaggi a fine vita**. Lo fa attraverso attività di ottimizzazione dei consumi energetici e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra lungo la catena del valore. Nei suoi stabilimenti italiani di Nogara, Oricola e Marcanise, ad esempio, sono presenti **impianti di cogenerazione ad alta efficienza**, ovvero sistemi che producono contemporaneamente diverse tipologie di energia da un'unica fonte primaria (metano) con diversi benefici, tra i quali la riduzione delle emissioni e l'aumento dell'efficienza energetica con relativo risparmio di energia primaria. Il 100% di energia elettrica acquistata dalla rete da Coca-Cola HBC Italia proviene da fonti rinnovabili; inoltre, **il 58% delle frigoriferi aziendali è ad alta efficienza energetica**. Infine, nel corso del 2018, è stato centrato l'obiettivo di certificare tutti i siti di produzione con gli standard **European Water Stewardship (EWS)**.

OBIETTIVO: WORLD WITHOUT WASTE

L'imballaggio di alimenti e bevande rappresenta una parte importante della quotidianità di ognuno di noi: **i moderni contenitori aiutano a ridurre il deterioramento e i rifiuti alimentari e limitano la diffusione delle contaminazioni**. Bottiglie e lattine rendono facile il trasporto delle bevande, concorrono a farle rimanere integre e adeguate al consumo umano. Per quanto l'imballaggio possa anche costituire un consumo in termini di risorse naturali e di energia, l'approccio concreto e di supporto all'ambiente è quello di lavorare per rendere gli stessi il più sostenibili possibile, progettandoli correttamente e smaltendoli in modo responsabile.

Un approccio - **World Without Waste** - che, dal 2018 quando è stato presentato da Coca-Cola, **ha l'obiettivo di raccogliere e riciclare l'equivalente di una bottiglia o di una lattina per ciascuna di quelle vendute e che prevede la riduzione dell'impatto ambientale dal processo produttivo a dopo l'utilizzo da parte dei consumatori**. Il nostro impegno si focalizza in particolare su quattro aree di intervento: ridurre ed ottimizzare il peso e il volume degli imballaggi; ottimizzare la palettizzazione; utilizzare, ove tecnicamente possibile, materiali riciclati per le confezioni e contenitori di bevande riciclabili; incoraggiare i consumatori a smaltire correttamente i pack dopo il consumo dei propri prodotti. Questi impegni ci hanno già portato in Italia ad avere **solo pack al 100% riciclabili**.

Ad esempio i contenitori e pack delle bevande di Coca-Cola HBC Italia sono il risultato di uno studio mirato di dettagli, progettazione e design, volti a carpire ogni singola opportunità di miglioramento possibile: dalla riduzione del peso delle bottiglie in PET che dalla loro introduzione sul mercato ad oggi hanno visto un alleggerimento del 48%, dallo spessore dell'alluminio delle lattine o del vetro delle iconiche bottiglie che in 10 anni hanno visto una riduzione rispettivamente del 15% e del 25%, agli imballaggi secondari necessari per il confezionamento che, laddove possibile, sono stati tolti o notevolmente ottimizzati.

100%
RICICLABILI

I materiali usati
per confezionare le nostre
bevande sono interamente
riciclabili





OBIETTIVO: PLASTICA

Da tempo in Italia si discute della difficile situazione della **gestione della plastica e del suo recupero**. Noi riconosciamo le nostre responsabilità e vogliamo essere parte della soluzione. Siamo **tra le poche aziende ad aver scelto di monitorare e condividere pubblicamente i dati sul PET utilizzato per imbottigliare i nostri prodotti**. Coca-Cola HBC Italia e Sibeg hanno ridotto progressivamente la quantità di plastica nelle bottiglie, con l'obiettivo di inserirvi il 50% di **PET riciclato (rPET)** entro il 2030. Coca-Cola HBC Italia ha già iniziato questo percorso nel 2018, programmando di raggiungere il traguardo del 35% di rPET nelle proprie confezioni entro il 2025.

Coca-Cola HBC Italia dal 2015 ha inoltre ridotto del 27% il peso dei tappi e, nel corso degli ultimi anni, ha attuato una serie di interventi di design sui formati più grandi per sviluppare una versione più "slim" della bottiglia. L'azienda ha anche rimosso il colore da alcuni pack in PET migliorandone l'opportunità di riciclo e ha portato ad una riduzione di oltre il 20% gli imballaggi secondari in plastica, eliminandoli del tutto laddove possibile. Sibeg, negli ultimi 5 anni ha ridotto il peso delle bottiglie in PET da 0,5 lt del 19%, con un impegno alla riduzione del peso in tutti i formati proposti.



1,3
MILIONI DI EURO

valore dei progetti dedicati
alla formazione
e all'innovazione tecnologica
dell'agrumicoltura in Italia

L'agricoltura è vitale per il Pianeta e per la sua economia. Dal suo sviluppo sostenibile dipendono il benessere dell'uomo e la prosperità di migliaia di aziende, inclusa la nostra. Grazie al suo clima, l'Italia vanta una lunga tradizione agricola, che continua a occupare un posto di primo piano nell'economia. In particolare abbiamo dedicato attenzione alla agrumicoltura, un comparto per noi strategico: acquistiamo annualmente il succo di oltre **un terzo della produzione siciliana destinata alla trasformazione** che serve per **Fanta Original**, nata a Napoli nel 1955 e preparata ancora oggi con **succo di arance 100% italiane**. Sempre da questa filiera provengono, ad esempio, i fornitori di **Fanta Aranciata Rossa** con succo di **"Arancia Rossa di Sicilia IGP"**, un'aranciata con il succo 100% siciliano e la **garanzia del marchio IGP**. Ma il nostro supporto all'agricoltura non si limita al succo di arance di Sicilia: è dalle **Regioni del Nord Italia** che provengono i succhi di **mele, limoni e pere** che diventano spesso ingredienti preziosi per bevande prodotte nel resto d'Europa, **contribuendo in questo modo all'export delle materie prime italiane**.

Dal 2014 al 2019, The Coca-Cola Foundation in collaborazione con il Distretto Agrumi di Sicilia, l'Università di Catania e l'Alta Scuola Arces, ha sostenuto con oltre 1,3 milioni di euro una serie di progetti, dedicati alla formazione e all'innovazione tecnologica, con l'obiettivo di valorizzare l'agrumicoltura: da **"Energia per gli Agrumi"**, che prevede il riciclo in chiave energetica degli scarti degli agrumi, a **"Social Farming"**, progetto di agricoltura sociale che offre percorsi formativi a soggetti lavorativamente svantaggiati per creare figure specializzate per la filiera agrumicola; da **"Non Conventional Water Resources"** che promuove l'irrigazione di precisione attraverso l'installazione di tecnologie ICT, al più recente progetto, sviluppato nel 2019, **"A.C.Q.U.A - Agrumicoltura Consapevole della Qualità e Uso dell'Acqua"** - che prevede una mappatura dello stress idrico degli agrumeti attraverso droni, oltre alla realizzazione di un impianto pilota d'irrigazione sostenibile.

Coca-Cola



PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

7 FOCUS regionale



Si dice che l'Italia sia il Paese dei campanili, espressione che fotografa la profonda eterogeneità economica, sociale e culturale della penisola, specchio di un territorio dai mille volti che rappresentano una ricchezza storica che si tramanda da secoli. Per rispettare questa diversità, fin da subito abbiamo cercato di sviluppare una strategia bidimensionale, nazionale e regionale, assicurandoci che le nostre attività andassero sempre di pari passo col supporto e le sinergie col territorio in cui operiamo. Come una partita a scacchi giocata su due livelli, questo disegno ci ha spinto a sviluppare **forti legami con le realtà locali** in cui siamo presenti per **guadagnare il rispetto da parte di tutti gli stakeholder interessati** - lavoratori, fornitori, consumatori - che riconoscono il nostro impegno per adattarci alle peculiarità dei loro territori. **Un modello per un business più sostenibile** che crea profonde radici economiche, sociali e culturali e che tendiamo ad applicare in tutti i Paesi in cui operiamo. Proprio per questo motivo abbiamo voluto procedere arricchendo l'analisi dell'Impatto Economico e Occupazionale in Italia con un focus sulle singole regioni in cui siamo presenti: **Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia.**



6
REGIONI

411
MILIONI DI EURO

distribuiti da Coca-Cola
a livello regionale

21.659
POSTI DI LAVORO

il contributo diretto e indiretto di Coca-Cola
all'occupazione regionale



LOMBARDIA

IMPATTO ECONOMICO
176 milioni di euro

IMPATTO OCCUPAZIONALE
15.399 occupati



VENETO

IMPATTO ECONOMICO
111 milioni di euro

IMPATTO OCCUPAZIONALE
2.480 occupati



ABRUZZO

IMPATTO ECONOMICO
34 milioni di euro

IMPATTO OCCUPAZIONALE
1.786 occupati



BASILICATA

IMPATTO ECONOMICO
10 milioni di euro

IMPATTO OCCUPAZIONALE
186 occupati



CAMPANIA

IMPATTO ECONOMICO
32 milioni di euro

IMPATTO OCCUPAZIONALE
813 occupati



SICILIA

IMPATTO ECONOMICO
48 milioni di euro

IMPATTO OCCUPAZIONALE
995 occupati

Coca-Cola



PIÙ ITALIANA DI QUANTO IMMAGINI

8



CONCLUSIONI e autori



Una storia iniziata nel 1927 con un solo prodotto. Un percorso di crescita che ha visto Coca-Cola evolversi, contando oggi su 5 stabilimenti dal Nord al Sud Italia, e potendo orgogliosamente impiegare direttamente 2.400 dipendenti e generando risorse per il Paese per oltre 980 milioni. Nel biennio analizzato i dati presentano una crescita positiva dell'impatto economico e occupazionale di Coca-Cola in Italia, nonostante il sistema Paese abbia attraversato un periodo sostanzialmente stagnante. Un'azienda che ha saputo evolversi negli anni, sapendo proporre ai propri consumatori un'offerta sempre crescente di bevande in diverse categorie: rispetto all'analisi riferita al biennio 2015-2016, Coca-Cola continua a essere la realtà che **crea l'impatto maggiore in termini di risorse generate e distribuite rispetto ai gruppi di aziende più simili per attività**, ovvero quelle che afferiscono all'industria delle bibite e a quella delle bevande.

Un ruolo che passa attraverso la volontà di radicarsi nei territori di riferimento con un continuo processo d'investimento, anche dal punto di vista della valorizzazione della comunità. Da un'analisi del numero e del valore degli investimenti fatti nel **quinquennio 2014-2018** in progetti per il territorio, si evidenzia un'attenzione particolare di Coca-Cola per le **tematiche ambientali**, con particolare riferimento al **risparmio energetico** e all'**uso sostenibile delle risorse**.





Siccome, a volte, l'importanza di una realtà tende a emergere maggiormente nel momento in cui questa cessa di esistere, a fronte dello scenario descritto nella pagina precedente abbiamo provato a ipotizzarne uno diametralmente opposto. Se la presenza di Coca-Cola in Italia venisse meno, oltre ovviamente ad azzerare l'impatto economico su scala nazionale, le conseguenze a livello occupazionale per le singole Regioni sarebbero le seguenti: **un aumento del numero dei disoccupati pari a +5,4% in Lombardia, +1,7% in Veneto, +3,0% in Abruzzo, + 0,2% in Campania, +0,7% in Basilicata e +0,3% in Sicilia***.



* Elaborazioni su dati Coca-Cola e Istat (2018).

GLI AUTORI

Fabrizio Perretti

è SDA Professor di Strategy and Entrepreneurship ed è Professore Ordinario del Dipartimento di Management e Tecnologia dell'Università Bocconi dove insegna Strategia e Politica Aziendale. È inoltre il direttore editoriale della rivista Economia&Management della SDA Bocconi. È stato visiting scholar presso numerose istituzioni in Italia e all'estero, tra cui Servizio Studi della Banca d'Italia, Harvard University, MIT Sloan School of Management, UCLA School of Management. È autore di numerose pubblicazioni nel campo della strategia e della sociologia delle organizzazioni.

Stefano Basaglia

è SDA Fellow di Leadership, Organization and Human Resources presso la SDA Bocconi School of Management ed è Professore Associato del Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Bergamo dove insegna Organizzazione Aziendale. È stato visiting scholar presso la Georgia State University di Atlanta e la School of Management della Fudan University a Shanghai. È autore di numerose pubblicazioni nel campo del clima organizzativo, dell'identità organizzativa e del diversity management.

NOMA BAR

L'illustrazione della copertina è stata realizzata da Noma Bar, designer, illustratore e grafico riconosciuto a livello internazionale per l'originalità del suo tratto. Autore di illustrazioni pubblicate su quotidiani e riviste internazionali - dal The New Yorker al The Guardian, dal The New York Times a The Economist - ha ricevuto numerosi premi, quali il Gold Clio Award, il D&AD Yellow Pencil Award, il GoldenLion Award al Festival Internazionale della Creatività Leoni di Cannes. Per Coca-Cola ha realizzato quest'anno le illustrazioni di "Face of The City", limited edition dedicata ad interpretare alcune città attraverso le sue illustrazioni: un viaggio attraverso la penisola che è anche una dichiarazione d'amore di Coca-Cola nei confronti del Paese dove è presente con i suoi stabilimenti da oltre 90 anni.

A large, semi-transparent heart shape is centered in the background. Inside the heart, the Coca-Cola logo is repeated in a light red color, serving as a watermark.

Il nostro modello di business è fortemente
legato alle realtà locali: analizziamo nel dettaglio
l'impatto sulle singole Regioni in cui operiamo.



LOMBARDIA

La Lombardia, quarta regione italiana per superficie ma prima per numero di residenti e Pil generato, è anche il **cuore nevralgico delle due aziende numericamente più rilevanti del sistema Coca-Cola in Italia**: la periferia di Milano ospita le **sedì centrali di Coca-Cola HBC Italia e Coca-Cola Italia**. La prima sorge a Sesto San Giovanni ed è ospitata da un palazzo nuovissimo dove lavorano quasi 400 dipendenti. La seconda è a poche centinaia di metri di distanza, ed impiega oltre un centinaio di dipendenti che si concentrano sull'Italia e su alcuni altri Paesi europei. Insieme le due realtà rappresentano un polo strategico per l'economia lombarda che crea occupazione per oltre **15mila lavoratori**.

SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Sede del quartier generale
di Coca-Cola Italia e Coca-Cola HBC Italia

175,6
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,04%
DEL PIL REGIONALE

valore delle risorse
distribuite da Coca-Cola

6.600
MQ

Estensione dei due uffici
di Sesto San Giovanni

850
DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2018





L'IMPATTO ECONOMICO
DI COCA-COLA IN LOMBARDIA

175,6
MILIONI DI EURO

—
Risorse distribuite in Lombardia



59,8
MILIONI DI EURO
—
FAMIGLIE

115,7
MILIONI DI EURO
—
IMPRESE



0,07
MILIONI DI EURO
—
STATO

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN LOMBARDIA

15.399

OCCUPATI
complessivi di Coca-Cola
in Lombardia, pari allo

0,32%
degli occupati totali
nella Regione



Se consideriamo la struttura delle famiglie in Lombardia (Istat 2018), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola, sono circa 34.000.

	Diretto	Indiretto	Totale
DIPENDENTI	850	12.523	13.373
OCCUPATI	1.088	14.311	15.399

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Lombardia, dove Coca-Cola ha uffici e vi fanno capo anche tutti i commerciali del Nord ovest di Coca-Cola HBC Italia, gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (72.1%). Seguono i quadri (14.9%) e i dirigenti (12%). Non sono presenti operai. Questo rende la suddivisione delle qualifiche professionali diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive e alle imprese del settore delle bevande: qui Coca-Cola ha molti più impiegati (72.1% contro 42.7% e 42.5%), più quadri (14.9% contro 4.9% e 7.3%) e più dirigenti (12% contro 1.6% e 4.8%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 55.6% della forza lavoro (contro un dato del 59.2% relativo alle imprese attive).

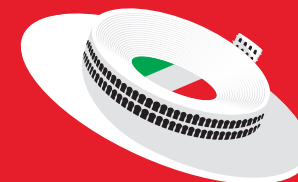
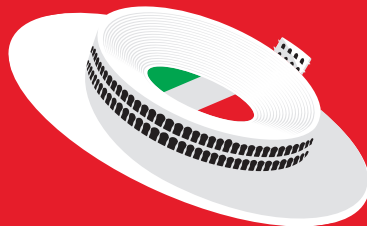


PIÙ LOMBARDA DI QUANTO IMMAGINI

La presenza dei quartier generali di Coca-Cola Italia e Coca-Cola HBC Italia genera un impatto notevole sull'economia dei centri urbani lombardi e delle loro periferie. Parti complesse ma vitali che stanno a particolarmente a cuore alla nostra azienda, come dimostra il progetto **ParkMi**, laboratorio di rigenerazione del territorio che ha visto come protagonista un parco alla periferia occidentale di Milano. Un'iniziativa partita con la donazione dell'**ex padiglione Expo di Coca-Cola**, progettato per trovare una seconda vita come copertura di un **playground di basket**. E continuata con l'organizzazione di attività sportive e culturali all'ombra dell'ex padiglione per creare un luogo di socializzazione laddove prima c'era solo un campetto poco frequentato.

Solo una scintilla che contribuisce a migliorare la vivibilità di un territorio con cui Coca-Cola coltiva un rapporto stretto. Puntando, oltre che sulla riqualificazione delle sue parti, sulla promozione di una cultura inclusiva che valorizza le diversità. A conferma di questo impegno c'è il supporto del Milano Pride, manifestazione nata per appoggiare i diritti delle persone LGBTI+, che negli anni si è allargata per celebrare l'inclusione e la convivenza civile di tutte le minoranze. Una concezione aperta, con un supporto pluriennale che, vedendo il coinvolgimento di dipendenti in attività di volontariato, ha spinto Coca-Cola a sostenere, attraverso **Milano Pride**, anche progetti educativi nelle scuole di Milano e provincia sui temi dell'omofobia, del bullismo, della discriminazione di genere e dell'orientamento sessuale.





VENETO

Il Veneto è spesso definito la locomotiva d'Italia per il passo spedito con cui marcia sul fronte dell'export e del dinamismo aziendale. Non è un caso, quindi, che proprio qui abbia sede lo **stabilimento di Coca-Cola HBC Italia più grande del Paese e primo in Europa per capacità produttiva**. È quello di Nogara, in provincia di Verona, aperto nel 1975, e oggi esteso su un'area di 136.000 metri quadrati, dove si producono oltre **700 milioni litri di soft drink l'anno**, pari a circa 78 milioni di casse e oltre 1 miliardo tra lattine, bottiglie e bag-in-box. Un impianto che dalla sua nascita ha visto ampliamenti e ammodernamenti per oltre 200 milioni di euro diventando un fiore all'occhiello di tutto il sistema Coca-Cola a livello nazionale, che ogni giorno, con 452 dipendenti diretti, crea lavoro per 2480 persone, generando un indotto per l'economia locale di cui beneficiano, in modo diretto o indiretto, oltre 5.800 individui.

Un dinamismo recentemente concretizzato nell'**inaugurazione di una seconda linea asettica di produzione per l'imbottigliamento di tè freddi, bevande isotoniche e vegetali, con un investimento di Coca-Cola HBC Italia di 30 milioni di euro e che rafforza la nuova strategia 24/7 Total Beverage Partner, ovvero di un'azienda in grado di offrire ai consumatori prodotti adatti ad ogni momento della giornata**.

NOGARA (VR)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

110,7
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,07%
DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite
da Coca-Cola

136.000
MQ

Estensione complessiva
dello stabilimento di Nogara (VR),
che vanta 10 linee produttive

452
DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2018





L'IMPATTO ECONOMICO
DI COCA-COLA IN VENETO

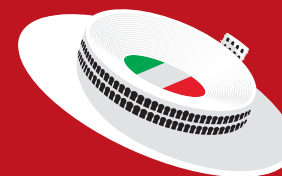
110,7
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite in Veneto

22,5
MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

87,8
MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,4
MILIONI DI EURO
STATO



L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN VENETO

2.480

OCCUPATI
complessivi di Coca-Cola
in Veneto, pari allo

0,1%
degli occupati totali
nella Regione



Se consideriamo la struttura delle famiglie in Veneto (Istat 2018), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente ed indirettamente) da Coca-Cola, sono circa 5.800.

	Diretto	Indiretto	Totale
DIPENDENTI	452	1.651	2.103
OCCUPATI	591	1.889	2.480

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Veneto, dove fanno capo anche tutti i commerciali di Coca-Cola HBC Italia del Nord est, gli impiegati rappresentano la maggioranza (54.2%), seguono gli operai (41.2%), i quadri (4%) e i dirigenti (0.7%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive e rispetto a quelle del settore delle bevande: Coca-Cola ha molti più impiegati (54.2% contro 36.5% e 38.7%) e quadri (4% contro 2.8% e 3.2%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 76.3% della forza lavoro (contro un dato del 58.1% relativo alle imprese attive). Le donne sono meno perché in Veneto, oltre agli uffici, sono presenti le linee produttive, dove il lavoro richiede un certo livello di forza fisica e risulta meno attrattivo per le donne.



PIÙ VENETA DI QUANTO IMMAGINI

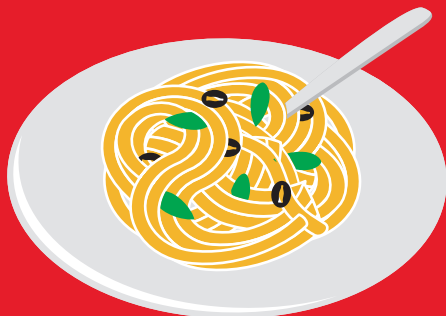
Il rapporto speciale che lega Coca-Cola con il Veneto va oltre l'impatto economico e si concretizza nell'attenzione al rispetto delle sue risorse ambientali e al sostegno della comunità locale. Lo stabilimento di Nogara utilizza il **100% di energia elettrica proveniente da un impianto autosufficiente capace di produrre elettricità, calore, acqua refrigerata e CO₂ alimentare**. Inoltre, presta particolare attenzione al tema dei rifiuti: dall'uso della plastica - dimezzato negli ultimi 10 anni - fino allo smaltimento dei materiali di scarto.

Oggi l'impianto di Nogara ricicla quasi il 98% dei rifiuti creati nel processo industriale. Ed è attivo nella mitigazione degli effetti del riscaldamento globale: utilizza pannelli fotovoltaici che permettono una riduzione di 300 tonnellate di CO₂ l'anno e, rispetto al 2010, ha ridotto del 38% circa le emissioni di gas serra per litro di bevande prodotte.

Un legame, quello con l'antica terra dei Dogi, che non si esaurisce nello sviluppo virtuoso delle sue realtà produttive, ma si estende alla comunità locale, che ha contribuito alla sua crescita con diverse generazioni di lavoratori.

Un impegno ricambiato da Coca-Cola HBC Italia con il sostegno ad associazioni come **Special Olympics** e **Banco Alimentare**. E con l'aiuto ai giovani locali nella ricerca di una realizzazione professionale attraverso il progetto di formazione **#YouthEmpowered**. Tanto da creare un'armonia con il territorio celebrata, ad esempio, in occasione dell'**anniversario dei 40 anni dello stabilimento**, quando è stata organizzata una **festa aperta ai cittadini entrata nel Guinness dei Primati**: 664 persone con indosso cappellini e magliette rosse, disposte come tessere di un mosaico, in quell'occasione hanno creato la bottiglia più grande del mondo, lunga 30 metri e larga 8, conquistando il primato nella categoria partecipazioni di massa.





ABRUZZO

In Abruzzo c'è uno stabilimento di Coca-Cola HBC Italia che simboleggia l'incontro fra due valori fondanti dell'azienda e del Belpaese: la **tradizione**, che ha permesso alla comunità locale di contribuire alla crescita organica dell'impianto per più di 30 anni, e l'**innovazione**, che qui trova espressione in macchinari all'avanguardia in grado di ridurre l'impatto ambientale durante e dopo il processo produttivo. Forse non è un caso che questo sincretismo fra tradizione e innovazione sia avvenuto proprio in questa zona, considerata la culla della civiltà italiana. Un incontro che, in questo caso, ha prodotto un gioiello dell'industria contemporanea che produce esclusivamente pack in plastica (PET), incastonato tra l'Abruzzo marsicano e l'alta valle dell'Aniene laziale.

Inaugurato nel 1988, lo stabilimento di Oricola (AQ) copre una superficie di 49.000 metri quadri e, con le sue 5 linee produttive, produce circa 230 milioni di litri di bevande l'anno e, con 286 dipendenti diretti, crea lavoro per oltre 1700 persone, generando un indotto di cui beneficiano - direttamente o indirettamente - circa 4.200 persone.

ORICOLA (AQ)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

34,3
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,1%
DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite
da Coca-Cola

131.000
MQ

Estensione complessiva
dello stabilimento di Oricola (AQ),
che vanta 5 linee produttive

286
DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2018





L'IMPATTO ECONOMICO
DI COCA-COLA IN ABRUZZO

34,3

MILIONI DI EURO

Risorse distribuite in Abruzzo

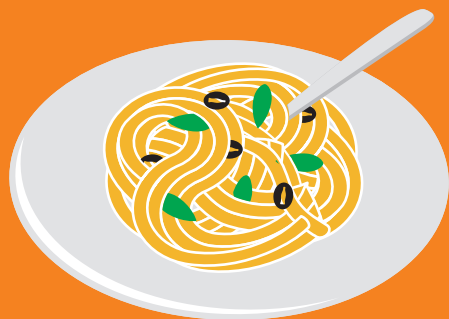


14,7
MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

19,1
MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,5
MILIONI DI EURO
STATO

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN ABRUZZO



1.786

OCCUPATI
complessivi di Coca-Cola
in Abruzzo, pari allo

0,3%
degli occupati totali
nella Regione



Se consideriamo la struttura delle famiglie in Abruzzo (Istat 2018), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola, sono circa 4.200.

	Diretto	Indiretto	Totale
DIPENDENTI	286	1.148	1.434
OCCUPATI	386	1.400	1.786

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Abruzzo, dove sorge lo stabilimento di Oricola a cui fanno capo anche tutti i dipendenti commerciali nel Centro Italia, gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (74.1%). Seguono gli operai (20.6%), i quadri (4.9%) e i dirigenti (0.3%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive e rispetto alle imprese del settore delle bevande: Coca-Cola ha molti più impiegati (74.1% contro 25.4% e 34.1%) e quadri (4.9% contro 0.8% e 0.5%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano l'83.9% della forza lavoro (contro un dato del 62.5% relativo alle imprese attive).



PIÙ ABRUZZESE DI QUANTO IMMAGINI

In Coca-Cola siamo convinti che, per essere veramente dinamica e competitiva, un'impresa debba contribuire a sviluppare anche una **qualità migliore della vita**. Per questo nello stabilimento di Oricola si è messa a punto una tecnologia per imbottigliare in plastica le nostre bevande, preservandone il gusto e riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente.

Qui si lavora il PET (polietilentereftalato) dal 1988, producendo **bottiglie riciclabili al 100%** con macchinari all'avanguardia che hanno ottenuto **una riduzione di quasi il 48% del peso delle bottiglie per risparmiare materiale ed energia**. Un impegno per la sostenibilità che è valso allo stabilimento di Oricola il **premio assegnato**

dal Consorzio Nazionale Imballaggi nel 2016. Ma l'innovazione per ottenere un impianto più efficiente e sostenibile non si esaurisce nella produzione di bottiglie 100% riciclabili.

Lo stabilimento dispone di un impianto fotovoltaico che **riduce le immissioni di CO₂ di 400 tonnellate l'anno**. E di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera che ne ha quasi raddoppiato l'efficienza. Dal 2017, inoltre, è stato attivato un **impianto di depurazione delle acque di scarico**: il primo impianto anaerobico di trattamento dei reflui al mondo applicato al settore dell'imbottigliamento.





CAMPANIA

Il legame di Coca-Cola con la Campania parte da lontano: **fu qui che nel 1955 nacque la prima Fanta con il succo d'arance ancora oggi 100% italiane**. Un rapporto che si è ulteriormente approfondito alla fine degli anni Settanta, con il sito produttivo di Coca-Cola HBC Italia di Marciianise (CE), il più grande stabilimento del Meridione, dotato di quattro linee produttive in grado di imbottigliare oltre 220 milioni di litri di bevande l'anno, che oggi con 349 dipendenti diretti dà lavoro a più di 800 persone, creando un indotto di cui beneficiano circa 2.100 individui.

La sua costruzione è iniziata nel 1974 e si è conclusa nel 1977 su un'area di oltre 108.000 mq. Una realtà strategica su cui Coca-Cola HBC Italia ha investito, negli ultimi anni, oltre 30 milioni di euro in ammodernamenti e nuove tecnologie che hanno contribuito a farne un esempio di eccellenza industriale, anche in termini di sostenibilità ambientale: **grazie a un impianto di cogenerazione lo stabilimento è in grado di produrre energia, calore e acqua refrigerata**. Un sistema che lo rende **autosufficiente per quasi il 50% del proprio fabbisogno** e che, nel complesso, ha contribuito a ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera del 31% negli ultimi due anni.

MARCIANISE (CE)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

32
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,03%
DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite
da Coca-Cola

108.000
MQ

Estensione complessiva
dello stabilimento di Marciianise (CE),
che vanta 4 linee produttive

349
DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2018



L'IMPATTO ECONOMICO
DI COCA-COLA IN CAMPANIA

32

MILIONI DI EURO

Risorse distribuite in Campania



18
MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

13,8
MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,21
MILIONI DI EURO
STATO

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN CAMPANIA

813

OCCUPATI
complessivi di Coca-Cola
in Campania, pari allo

0,04%
degli occupati totali
nella Regione

Se consideriamo la struttura delle famiglie in Campania (Istat 2018), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola, sono circa 2.100.

	Diretto	Indiretto	Totale
DIPENDENTI	349	270	619
OCCUPATI	476	337	813

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Campania, dove sorge lo stabilimento di Marcanise cui fa capo anche tutta la forza vendite del Sud Italia, gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (71.1%). Seguono gli operai (23.5%), i quadri (4.6%) e i dirigenti (0.9%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è diversa rispetto a quella del totale delle imprese attive e rispetto alle altre imprese del settore delle bevande: Coca-Cola ha molti più impiegati (71.1% contro 29% e 27.6%) e quadri (4.6% contro 0.8% e 2%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano l'86.8% della forza lavoro (contro un dato del 65.8% relativo alle imprese attive).



PIÙ CAMPANA DI QUANTO IMMAGINI

Lo stabilimento di Marcyanise rappresenta una realtà industriale che gioca un ruolo importante sull'economia della Campania e nel sistema Coca-Cola, tanto da essere stato celebrato con un' **edizione di lattine e bottiglie a tiratura limitata che raccontano le bellezze della Campania**, distribuite in esclusiva nella Regione.

Una relazione speciale che impatta sul territorio anche dal punto di vista sociale.

Lo sa bene "O Maé", Gianni Maddaloni, fondatore di una palestra di judo nel

quartiere di Scampia di Napoli, diventata un presidio per i giovani che vogliono sfuggire alla strada. E i ragazzi della Scuola Calcio Scampia, della Fondazione Famiglia di Maria e della SSD Europa, **tre associazioni impegnate nel sostenere l'inclusione della gioventù locale**. Tutti progetti che, con il supporto di Coca-Cola, negli anni hanno contribuito a **integrare migliaia di ragazzi attraverso lo sport e le attività educative**, insegnando valori sani e il rispetto delle regole.





BASILICATA



La Basilicata è una piccola regione con poco più di mezzo milione di abitanti. Ma nel suo territorio si trova il più grande bacino idrico d'Italia, dove si concentra oltre il 30% delle risorse nazionali. È qui, ai piedi del Monte Vulture, antico vulcano inattivo alto più di 1.300 metri, che **nel 1896 Antonio Traficante scopre una fonte da cui sgorga un'acqua naturalmente ricca di anidride carbonica e sali minerali**. Talmente buona che decide di commercializzarla con il nome di **Sveva**, in onore a Federico II di Svevia che sei secoli prima, nella vicina Melfi, aveva promulgato le celebri Costituzioni, la prima raccolta di leggi di uno stato moderno. È l'inizio di Fonti del Vulture, realtà familiare che cresce durante il Novecento fino a fare un salto industriale alla fine degli anni Settanta, con l'inaugurazione a Rionero in Vulture (PZ) di uno stabilimento che vanta la prima linea per l'imbottigliamento automatico.

Nei primi anni '90, accanto al marchio Sveva, viene lanciata l'acqua oligominerale Lilia, che riscuote un tale successo da rendere necessaria, pochi anni dopo, una nuova linea d'imbottigliamento. Fino a quando, nel 2006 arriva il momento dell'acquisizione da parte di Coca-Cola HBC Italia, che proietta i marchi sul territorio nazionale, contribuendo a rafforzare la strategicità del comparto delle acque nell'economia della Basilicata. Una realtà che oggi crea lavoro per 186 persone e genera un indotto di cui beneficiano, direttamente o indirettamente, oltre 400 persone.

**RIONERO
IN VULTURE**
(PZ)

Sede dello stabilimento
di Coca-Cola HBC Italia

10
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,08%
DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite
da Coca-Cola

19.000
MQ

Estensione dello stabilimento
di Rionero in Vulture (PZ),
che vanta 4 linee produttive

71
DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2018





**L'IMPATTO ECONOMICO
DI COCA-COLA IN BASILICATA**

10

MILIONI DI EURO

Risorse distribuite in Basilicata

4,2
MILIONI DI EURO
—
FAMIGLIE

5,4
MILIONI DI EURO
—
IMPRESE

0,41
MILIONI DI EURO
—
STATO

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN BASILICATA

186

OCCUPATI
complessivi di Coca-Cola
in Basilicata, pari allo

0,09%
degli occupati totali
nella Regione

Se consideriamo la struttura delle famiglie in Basilicata (Istat 2018), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola, sono circa 435.

	Diretto	Indiretto	Totale
DIPENDENTI	71	65	136
OCCUPATI	98	88	186

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Basilicata, dove sorge lo stabilimento di Rionero, gli operai rappresentano la netta maggioranza (77.5%), seguono gli impiegati (16.9%), i quadri e i dirigenti (entrambe le categorie sono al 2.8%). Una suddivisione professionale in linea rispetto a quella del totale delle imprese attive e anche di quelle del settore delle bevande. Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 91.5% della forza lavoro (contro un dato del 66% relativo alle imprese attive).



PIÙ LUCANA DI QUANTO IMMAGINI

Per dare il suo contributo a **preservare le risorse naturali e migliorare la qualità del lavoro e della vita**, appena acquisita la proprietà dello stabilimento, Coca-Cola HBC Italia ha fatto nuovi **investimenti tecnologici negli impianti, aggiungendo una linea di produzione ad alta velocità e la certificazione, nel 2015, della European Water Stewardship**, che garantisce una gestione responsabile della risorsa idrica, senza compromessi per gli equilibri del bacino idrografico locale.

Con le sue quattro linee produttive, oggi l'azienda è un gioiello tecnologico in ogni passaggio - dalla protezione del bacino minerario, alla captazione delle sorgenti, all'imbottigliamento. Passaggi tanto più cruciali in un'attività che annualmente imbottiglia oltre 350 milioni di litri d'acqua e si basa sul **preservare la naturalità e la purezza del prodotto**.





SICILIA

In Sicilia è l'attore principale nel mercato delle **bevande gassate**, gestito con un unico stabilimento situato a Catania, che si estende su un'area di oltre 58.000 mq, dove si concentrano produzione e uffici. È Sibeg, storica azienda etnea che produce, imbottiglia e distribuisce in esclusiva per per l'Isola le bevande di The Coca-Cola Company, con un'attività che rappresenta un volano per lo sviluppo economico e sociale di tutta la Regione.

L'azienda, che vanta un impianto a Catania dal 1960, è guidata dalla famiglia Busi dagli anni Settanta. Il suo stabilimento, dove nell'ultimo decennio sono stati investiti oltre 30 milioni di euro in tecnologia e impiantistica, è diventato **un modello industriale** e un vero e proprio laboratorio che, grazie a una struttura agile ed efficiente, si è guadagnato il ruolo di pioniere del sistema italiano di Coca-Cola. **È qui che spesso vengono testati nuovi prodotti, confezioni o formule distributive prima di estenderle, eventualmente, a livello nazionale.** Sempre qui, ogni giorno, si crea occupazione per quasi 1000 lavoratori, creando un indotto per oltre 2.400 persone.

CATANIA

Sede dello stabilimento di Sibeg

48,2
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite da Coca-Cola

0,05%
DEL PIL REGIONALE

Valore delle risorse distribuite da Coca-Cola

58.000
MQ

Estensione complessiva dello stabilimento di Catania, che vanta 6 linee produttive

349
DIPENDENTI DIRETTI

Dati 2018

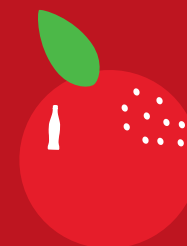




L'IMPATTO ECONOMICO
DI COCA-COLA IN SICILIA

48,2
MILIONI DI EURO

Risorse distribuite in Sicilia



14,1
MILIONI DI EURO
FAMIGLIE

34,1
MILIONI DI EURO
IMPRESE

0,04
MILIONI DI EURO
STATO

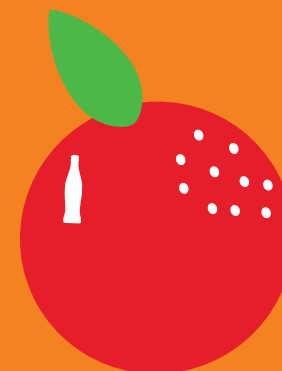
L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DI COCA-COLA IN SICILIA



995

OCCUPATI
complessivi di Coca-Cola
in Sicilia, pari allo

0,06%
degli occupati totali
nella Regione



Se consideriamo la struttura delle famiglie in Sicilia (Istat 2018), le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati (direttamente e indirettamente) da Coca-Cola, sono circa 2.400.

	Diretto	Indiretto	Totale
DIPENDENTI	349	362	711
OCCUPATI	470	525	995

LA QUALIFICA PROFESSIONALE E IL GENERE

In Sicilia, gli impiegati rappresentano la maggioranza (54.7%), seguono gli operai (38.8%), i quadri (4.6%) e i dirigenti (0.9%). Questa suddivisione in base alla qualifica professionale è differente da quella del totale delle imprese attive e rispetto alle imprese del settore delle bevande in cui gli operai rappresentano la netta maggioranza (64% e 61.7%). Sul fronte del genere, gli uomini rappresentano il 79.7% della forza lavoro (contro un dato del 64.1% relativo alle imprese attive).



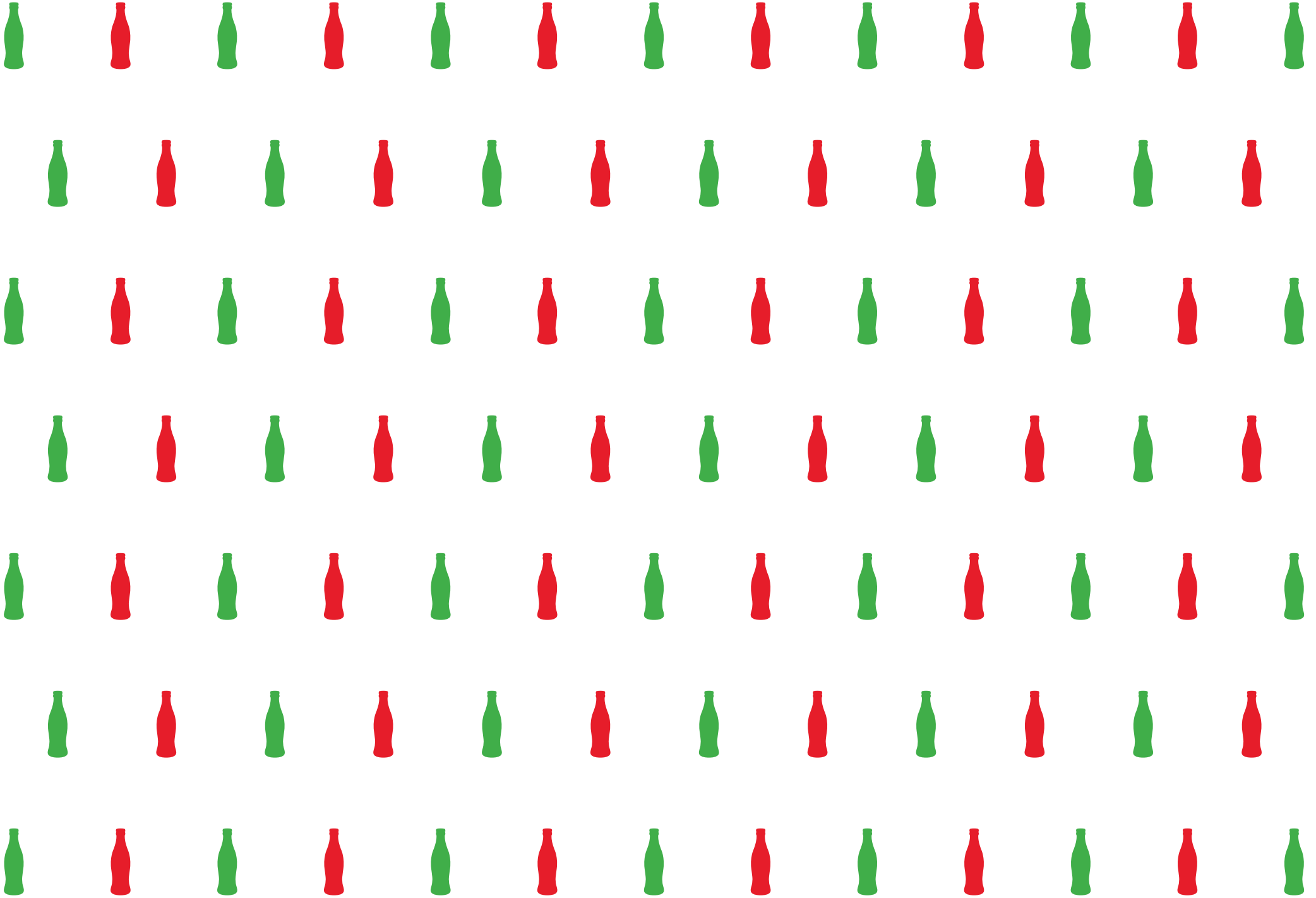
PIÙ SICILIANA DI QUANTO IMMAGINI

Oltre ad essere una protagonista dell'economia regionale, **Sibeg è un'azienda familiare legata a filo doppio al contesto territoriale siciliano**. Lo dimostra il coinvolgimento con le principali manifestazioni culturali e le realtà sportive locali. Ma soprattutto il supporto che, insieme alla The Coca-Cola Foundation, nel quinquennio 2014-2018 l'azienda ha dato a **86 progetti sociali e ambientali, per un valore di oltre 5 milioni di euro: dal riciclo in chiave energetica degli scarti degli agrumi, alla creazione di figure specializzate per la filiera**; dall'introduzione di tecnologia per promuovere un'irrigazione di precisione, alla mappatura aerea dello stress idrico degli agrumeti e la creazione di un impianto pilota per l'irrigazione sostenibile.

Un radicamento territoriale che si declina anche con un'attenzione particolare alla sostenibilità dell'impianto catanese: qui si utilizza solo **energia proveniente da fonti rinnovabili al 100%** ed è stato da poco inaugurato un impianto di trigenerazione che permette di ridurre il consumo di elettricità del 45%, abbassando le emissioni di CO₂ di oltre 1.000 tonnellate l'anno.

Sibeg è stata tra le prime aziende in Sicilia a dotarsi di un **impianto fotovoltaico da 189 KWp, grazie al quale riesce a produrre il 10 % dell' energia utilizzata** all'interno dello stabilimento, riducendo così i consumi energetici annui di circa 250.000 KWh. Completa il quadro della sostenibilità, una flotta aziendale di **110 vetture 100% elettriche** in uso alla forza vendite e una rete di 68 colonnine di ricarica installata dall'azienda sul territorio e messa a disposizione di tutti i siciliani.





Coca-Cola[®]

Coca-Cola e la bottiglia Contour sono marchi registrati della The Coca-Cola Company

